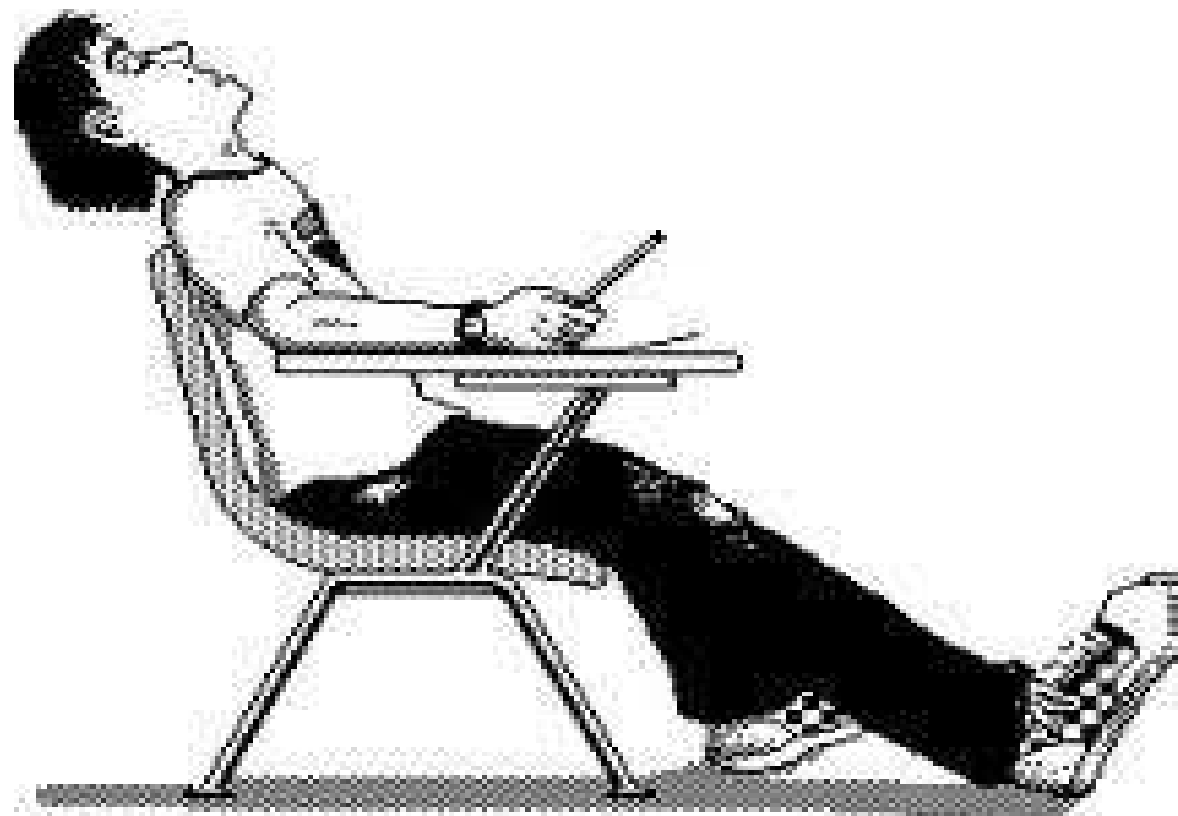


La Dislessia è uno dei
“disturbi specifici di apprendimento, di seguito
denominati «DSA»”
(**LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170)**



Alla base della dislessia

- ***ci sarebbe una “comunicazione”
carente fra le aree cerebrali legate al
linguaggio
(un team di neuroscienziati
dell’Università Vanderbilt (Stati Uniti)***



Dislessia: un disturbo non una malattia

- **Scambiata spesso per *cattiva volontà, distrazione, incompetenza*, la Dislessia è un disturbo dell'apprendimento che ostacola le attività scolastiche e non solo di molti più ragazzi di quanto possiamo pensare.**

© Lucia Scuteri - 30.06.2011



LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170

• Art. 3 Diagnosi

- 3. E' compito delle scuole di ogni ordine e grado attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, **interventi tempestivi**, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti.



Gli interventi educativi e la didattica di supporto (Art.5)

- **La scuola garantisce agli studenti con DSA l'uso di una didattica personalizzata che tenga conto delle caratteristiche peculiari dei soggetti. Inoltre, la scuola dovrà introdurre strumenti compensativi (mezzi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche)**



da oggi i metodi di **insegnamento e di valutazione**
dovranno tenere conto
delle diverse necessità

- di **350.000 alunni dai 6 ai 18** anni afflitti da una **disfunzione neurobiologica riguardante le funzioni legate al processo di lettura, scrittura e calcolo:**

incontrano notevoli difficoltà con un metodo di insegnamento tradizionale,

ma non avrebbero

**alcun problema con specifici
accorgimenti!**



La dislessia è un **disturbo dell'apprendimento** che riguarda la difficoltà di lettura, scrittura e calcolo.

- **Non è causata da un deficit di intelligenza** (anzi, i bambini dislessici sono, il più delle volte, molto **intelligenti, vivaci e creativi**),
- **né da problemi**
- **ambientali**
- **o psicologici**



© www.123rf.com



© www.123rf.com

- **problemi ambientali o psicologici** SPESSO sono una conseguenza di tale disturbo:
perdita di fiducia nelle proprie capacità,
mancanza di autostima,
comportamenti sociali alterati,
chiusura in se stessi,
difficoltà
d comunicazione...).

© Lucia Scuteri - 30.06.2011



Il ragazzo dislessico

- consapevole delle proprie **difficoltà di lettura**, tende ad evitare le situazioni che richiedono una decodifica del testo scritto
- questo comprensibile atteggiamento di **evitamento della lettura** viene spesso attribuito a **svogliatezza e a scarso impegno**



a scuola i saperi si veicolano in gran parte attraverso i libri di testo

- QUINDI...

un susseguirsi di risultati negativi è psicologicamente devastante :

lo studente si percepisce

**inadeguato ad affrontare il mondo,
si percepisce inferiore ai compagni.**

Sente colpevole,

poco amato dagli altri,

la sua autostima è minata



Come si può aiutare lo studente dislessico

- **TRAMITE SEMPLICI OPERAZIONI di COMUNICAZIONE:**
 - una diagnosi tempestiva;
 - un'alleanza sinergica tra genitori, docenti ed esperti;



Lo studente va aiutato a prendere consapevolezza delle sue difficoltà e del suo diverso funzionamento intellettuale.

Occorre conoscere e accettare queste differenze per trovare strategie alternative nell'affrontare i vari compiti scolastici

INTERVENIAMO con una COMUNICAZIONE EFFICACE

- Credere nell'alunno, nel suo successo formativo, capirlo e sostenerlo nei suoi sforzi, gratificarlo rompendo il circolo vizioso della caduta dell'autostima e offrendogli sfide cognitive in grado di vincere.

Ridurre il suo disagio concedendogli
tempi più lunghi per svolgere i compiti,
e elaborare le domande
e le relative risposte;

Utilizzare strumenti informatici
dotati di videoscrittura con
correttore ortografico e sintesi vocale;



Negli anni '50 il Prof. A. Tomatis

- ricerche sulle cause della dislessia :

la mancata padronanza del linguaggio scritto avrebbe **origine** da

un mancato sviluppo delle relazioni affettive del bambino, prima con la madre e più tardi con il mondo che lo circonda.

Il linguaggio, quindi, non è considerato soltanto come un sistema semantico, ma soprattutto come

bisogno di comunicazione



Il linguaggio trae origine, quindi

- **dalla scoperta di sé**

I dislessici non hanno potuto raggiungere questa abilità, non sanno usare il proprio strumento-corpo, essi **non sanno "ascoltare"**.

PRIVILEGIANO l'orecchio sinistro che riceve stimoli dall'emisfero DESTRO (dell'emotività, fantasia e creatività)

STIMOLANDO e RIEDUCANDO

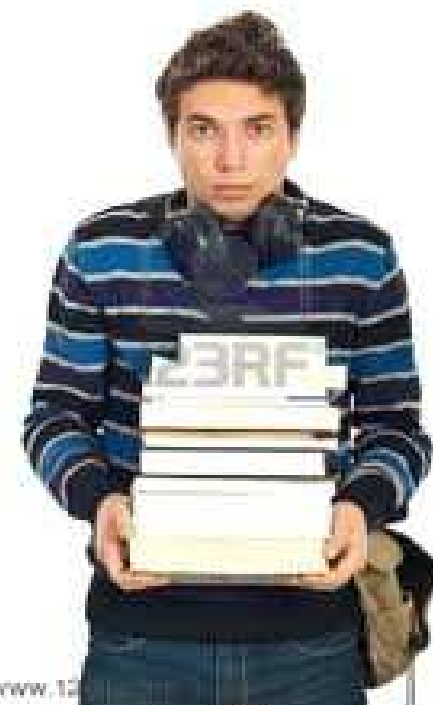
l'orecchio DESTRO

S **stimolano**

i centri del linguaggio

che risiedono nell'emisfero sinistro

(TEORIA AUDIO-PSICO-FONOLOGICA)



Il prodotto multimediale viene pubblicato così come ricevuto dai soci o dai visitatori del sito www.assodolab.it

L'Assodolab non si assume nessuna responsabilità riguardo ai testi, alle foto e quanto inserito nelle slide anche se coperti da © Copyright.

